

90 anni di vita: La Capria continua a parlarci con Spiagge d'Autore

Data: Invalid Date | Autore: Anna Ingravallo



MARTINA FRANCA(TA) 27 settembre 2011-Nella perla della Valle d'Itria, a Martina Franca, per il festival "**Spiagge d'Autore**", ideato da Confcommercio Puglia, **DOMANI, martedì 28** lo scrittore e sceneggiatore **Raffaele La Capria**, insieme alla **giornalista Rai Lorenza Foschini**, ripercorrerà attraverso i suoi romanzi la sua carriera e i suoi quasi novant'anni di vita.

Di recente, a giugno del 2011, gli è stato assegnato a Trieste il **Premio[[MORE](#)] Alabarda d'oro** alla carriera per la letteratura. Un premio che si aggiunge ai già conquistati **Premio Campiello 2001** e **Premio Chiara 2002** sempre in onore della sua carriera.

La sua professione di sceneggiatore è nata insieme a **Francesco Rosi**, a quattro mani hanno dato vita alla sceneggiatura di molti suoi film, tra i quali, non si può fare a meno di citare *Le mani sulla città* del '63 e *Uomini contro* del '70.

Lo definiscono uno scrittore schivo, nato a Napoli, ma vissuto a Roma, La Capria nei suoi romanzi riporta spesso uno sguardo nostalgico della sua città. Ha esordito con il romanzo "*Un giorno d'impazienza*" nel 1952. Nel 1961 ha vinto il **premio Strega** con "Ferito a morte", dove ritrae una Napoli che "ti ferisce a morte o t'addormenta", per usare una sua espressione, e una generazione seguita con complessi sbalzi temporali lungo l'arco di un decennio, che alla fine si rivela pigra e malinconica.

Si è formato tra Francia, Inghilterra e Stati Uniti, nel 1957 ha frequentato ad Harvard l'International Seminar of Literature.

Ha collaborato alle pagine culturali del quotidiano **Corriere della Sera** ed è stato direttore della rivista Nuovi Argomenti.

La Capria ha scritto anche di saggistica: come il volume *"False partenze"* pubblicato da Bompiani nel 1974 e ripubblicato da Mondadori nel 1995, una vera biografia letteraria. Nella parte iniziale vi si raccontano in terza persona le esperienze letterarie e teatrali di Candido tra il '38 e il '48. Il personaggio è una controfigura dell'autore, attraverso la quale egli prende una distanza da sé stesso, una distanza a volte minima, ma necessaria al tono sottilmente ironico del racconto.

Mentre al genere moralistico appartiene *"La mosca nella bottiglia: elogio del senso comune"* (Rizzoli 1996).

Dal seicentesco Pentamerone di Basile, alla Napoli contemporanea della Ortese, dei due Rea (Domenico ed Ermanno), di Patroni Griffi e di Elena Croce, alla Napoli di viaggiatori curiosi e inusuali come Comisso e Douglas, La Capria disegna la mappa delle sue letture su questo tema. La cartografia letteraria che si compone in queste pagine è un personale punto di vista della realtà vitale della città.

"Lo stile dell'anatra" (Mondadori 2001), deriva direttamente da *"La mosca nella bottiglia"*, l'opera è una conversazione con un interlocutore immaginario lungo un viale affollato di concetti e sentimenti: un percorso che inizia con la parola *"simpatia"*, vista come forma di conoscenza per comprendere il mondo e gli altri, e arriva fino all'esplorazione del concetto di bellezza.

Tutti i miei libri - scrive La Capria sul suo sito - *sono autobiografici perché per me l'autobiografia è un mezzo di conoscenza e non riguarda dunque soltanto l'avventura intellettuale di un io narcisistico, ma un io che come ho più volte spiegato - "parla di sé parlando d'altro e parla d'altro parlando di sé".*

Info www.spiaggedautore.it – 080.521.04.25

Ufficio Stampa

Michela Ventrella

Ines Pierucci

mobile. 349.52.60.370

ufficiostampa@spiaggedautore.it

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/90-anni-di-vita-la-capria-continua-a-parlarci-con-spiagge-d-autore/18135>